

LIBER E TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friuli Venezia Giulia

numero 20 - novembre 2018 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2018

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96



Anziani e non autosufficienti, il congresso Spi lancia la sfida

Ezio Medeot, confermato alla guida del Sindacato pensionati Cgil del Friuli Venezia Giulia, "chiama" la Regione: «Aprire subito il confronto»

CGIL REGIONALE E CAMERE DEL LAVORO, RINNOVO PER PEZZETTA E I 4 SEGRETARI

La tornata congressuale in Friuli Venezia Giulia si è conclusa l'8 e il 9 novembre a Zugliano con il XIII congresso della Cgil regionale. Al termine dei lavori la nuova assemblea generale ha rinnovato la fiducia al segretario uscente Villiam Pezzetta, rieletto a larghissima maggioranza. Precedentemente i congressi provinciali avevano visto la conferma anche dei segretari uscenti delle quattro Camere del lavoro: Thomas Casotto a Gorizia, Michele Piga a Trieste, Flavio Vallan a Pordenone e Natalino Giacomini a Udine. Al percorso congressuale in regione ha partecipato un numero complessivo di 19mila iscritti tra lavoratori e pensionati, coinvolti attraverso 820 assemblee sul territorio.

RAFFORZARE IL WELFARE SUL TERRITORIO

Dal congresso di Pasion di Prato l'appello dello Spi Cgil alla Regione: «Subito un tavolo con i pensionati»
Ezio Medeot, rieletto segretario: «Difesa della sanità pubblica e più assistenza domiciliare sono le priorità»

«Un tavolo permanente di confronto sulla condizione degli anziani, aggiuntivo a quello previsto per il confronto sulla riforma sanitaria». È quanto ha chiesto il segretario regionale del sindacato pensionati Spi Cgil Ezio Medeot, al congresso del 30 ottobre che gli ha nuovamente affidato, a larga maggioranza, la guida della categoria.



«Sugli anziani – ha ribadito Medeot da Pasion di Prato, dove si sono svolti i lavori – serve un confronto specifico, per affrontare con più efficacia le sfide poste da un invecchiamento demografico che di qui a dieci anni vedrà gli over 65 salire dall'attuale 26% al 28% della popolazione e al 33% tra 20 anni, quando gli ultrasessantacinquenni in regione saranno 400mila, quasi un cittadino su tre».

► LE RICHIESTE

Interventi per la prevenzione delle patologie legate all'età attraverso la promozione di più corretti stili di vita, come previsto dalla legge sull'invecchiamento attivo, il rafforzamento del ruolo dei medici di base, dell'assistenza domiciliare e dei servizi socio-sanitari e residenziali, attraverso una vera integrazione, attualmente molto carente, fra servizi sociali e servizi sanitari. Queste le priorità indicate dallo Spi in materia di sanità e assistenza, «pienamente condivise con i sindacati pensionati di Cisl e

Uil – ha spiegato Medeot –, impegnati assieme a noi anche per chiedere l'approvazione di un piano sociale, ancora assente in regione, e il potenziamento dei servizi a favore dei non autosufficienti».

► NON AUTOSUFFICIENTI E CRONICI

La risposta alla crescita delle patologie croniche e della non autosufficienza, secondo lo Spi, resta la questione chiave, alla luce di numeri che vedono il 40% degli over 65, cioè 124mila anziani, affetti da una patologia cronica grave, 78mila, pari al 25%, in condizioni di non au-



tosufficienza parziale e 28mila (il 9%) di non autosufficienza grave. Ne consegue un progressivo aumento della domanda di assistenza, con la progressiva crescita del numero di badanti, testimoniata dai 18mila lavoratori domestici censiti in regione a fine 2017, il 50% in più rispetto al 2008».

► PIÙ SERVIZI SUL TERRITORIO

Da qui, ha insistito il segretario dello Spi, la necessità di **una legge nazionale sulla non autosufficienza**, da declinare poi a livello regionale, e di insistere sul rafforzamento della prevenzione e dei servizi socio-sanitari sul territorio. Prioritario, per lo Spi, affrontare queste emergenze con una strategia «che punti sul rafforzamento dei servizi e sulla domiciliarità come soluzione prioritaria». Riguardo alle case di riposo (oggi i posti letto sono quasi 11mila), lo Spi ha rivendicato invece la duplice esigenza di portare a termine «senza ulteriori ritardi» il percorso di riqualificazione e «di un intervento più incisivo sull'abbattimento delle reti, fuori dalla portata per un numero crescente di famiglie».

► SOS MEDICI DI BASE

L'altra emergenza per il territorio è rappresentata dal ricambio dei medici di base, molti dei quali sono prossimi alla pensione, in una fase in cui sarebbe peraltro indispensabile, come previsto dalla riforma del 2014,

garantire anche un'estensione degli orari di apertura degli ambulatori e un maggior collegamento tra medico e paziente, in particolare con quelli più deboli e non autosufficienti, nel rapporto con gli specialisti, nelle dimissioni ospedaliere, nella prevenzione.

► PUBBLICO E PRIVATO

L'altro allarme riguarda per lo Spi il crescente peso della sanità e dell'assistenza privata rispetto a quella pubblica. «La risposta alla domanda di servizi, a partire da quelli per i non autosufficienti, non può essere scaricata soltanto sugli anziani e sulle loro famiglie, molte delle quali – ha osservato Medeot – non sono in grado di permettersi il ricorso a una badante. Bisogna rafforzare la risposta pubblica, anche attraverso la contrattazione territoriale con le parti sociali e monitorando con attenzione gli effetti negativi che può avere sul welfare pubblico il progressivo spostamento di risorse verso forme di welfare contrattuale fortemente incentivate dal punto di vista fiscale».

Al congresso ha partecipato anche Attilio Arseni (nella foto qui sopra) della segreteria nazionale dello Spi: fra i temi del suo intervento, anche quello della delicata successione a Susanna Camusso alla guida della Cgil nazionale, questione toccata anche da Ezio Medeot.



dott. Fabio Linda de Walderstein
Studio Dentistico www.lindadewalderstein.it
Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER su tutti i lavori
Trieste - Via Giulia 1
tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



caaf cgil è casa mia **730, UNICO, ISEE, IMU, RED e servizio successioni**
Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!
TARIFE CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL

QUI UDINE

Vivarelli passa il testimone Il segretario è Enrico Barberi

Cambio al vertice dello Spi-Cgil Udine, dove Enrico Barberi succede a Daniela Vivarelli, giunta al suo secondo mandato alla guida dello Spi provinciale, di cui è stata la prima segretaria dopo l'unificazione, nel 2010, dei comprensori di Udine e dell'Alto Friuli. Al termine del congresso provinciale di Zugliano l'assemblea ha scelto con voto pressoché unanime quello che appariva come l'erede naturale di Vivarelli: Barberi, tarcentino classe 1951 con un lungo pedigree sindacale nel pubblico impiego, era infatti segretario organizzativo uscente del comprensorio. Dalla tornata congressuale lo Spi di Udine esce profondamente rinnovato anche nella struttura organizzativa. I congressi di lega hanno visto infatti gli accorpamenti dei distretti di Udine e Codroipo in un'unica realtà, la nuova lega del Medio Friuli, con segretario Luciano Pez, e di Gemonia, San Daniele e Tolmezzo, confluite nella lega dell'Alto Friuli, guidata da Franco Barera. Unificazione in vista (per il 2019) anche per le leghe di Latisana e Cervignano, uscite dai congressi con la conferma dei segretari uscenti Gabriella Brugnolo e Michele Paris. Ancora da eleggere, infine, il successore di Ennio Potocco alla guida della lega di Cividale e Manzano, destinata a confluire nella lega del Medio Friuli.



QUI PORDENONE

Conferma per Giuseppe Dario Sacile e Azzano, cambio al vertice

Sarà ancora Giuseppe Dario a guidare il Sindacato pensionati Cgil della provincia di Pordenone. La conferma è arrivata, con voto praticamente unanime dell'assemblea generale, dal congresso tenutosi il 16 ottobre alla Casa dello studente, nel capoluogo della Destra Tagliamento. Residente a Chions, Dario ha 64 anni e vanta una lunga esperienza di sindacalista, che lo ha visto guidare le categorie del tessile, del legno e del terziario. È segretario generale dello Spi Pordenone dal congresso del 2014, quando venne eletto come successore di Ezio Vendruscolo.

La tornata congressuale, che ha visto il Sindacato pensionati organizzare ben 32 assemblee sul territorio provinciale, ha interessato naturalmente anche le cinque leghe distrettuali di Pordenone, Azzano Decimo, Maniago-Spilimbergo, Sacile e San Vito al Tagliamento. I cinque congressi di lega si sono chiusi con la conferma di tre segretari, Mauro Pivetta a Pordenone, Claudio Foresto a Maniago e Silvano Petris a San Vito, mentre sono cambiati i vertici delle leghe di Azzano Decimo e di Sacile. Ad Azzano Decimo Ivo Bet ha passato il testimone a Romildo Scala, neopensionato con un lungo trascorso nella Filcams-Cgil, mentre a Sacile Roberto Ros succede a Nazario Mazzotti.



QUI TRIESTE

Sincovich resta al timone Il capoluogo accorpa le leghe

Si è chiuso con la conferma a larghissima maggioranza di Adriano Sincovich il congresso provinciale dello Spi Cgil Trieste, tenutosi il 15 e 16 ottobre nell'auditorium dell'Itis. Triestino classe 1958, Sincovich è segretario provinciale del Sindacato pensionati Cgil dal gennaio 2017, quando aveva raccolto il testimone da Maria Belle. In precedenza, a coronamento di una lunga carriera in Cgil, prima nel sindacato della Funzione pubblica, quindi in Fillea (edilizia e legno), aveva guidato per ben 8 anni la Camera del lavoro di Trieste, di cui è stato segretario generale fino al 2016.

Preparato da una lunga tornata di assemblee territoriali, ben 22 tra cui anche due oltreconfine, l'iter congressuale ha portato anche cambiamenti nell'articolazione dello Spi sul territorio provinciale. Il principale è l'accorpamento in un'unica lega cittadina dei distretti di Trieste centro e San Giacomo. Dai quattro congressi distrettuali escono quindi tre leghe: quelle del capoluogo, dell'Altipiano e di Trieste est. Ancora da indicare i rispettivi segretari generali, che verranno eletti entro il mese di novembre dalle nuove assemblee di lega.



QUI GORIZIA

Torraco rimane alla guida Distretto unico nell'Alto isontino

Giuseppe Torraco è stato riconfermato alla guida del Sindacato pensionati italiani Cgil della provincia di Gorizia. A eleggerlo, al termine dei lavori del congresso tenutosi il 16 ottobre a Monfalcone, la nuova assemblea generale, con 29 voti favorevoli e un astenuto. La conferma praticamente unanime del segretario uscente, ex cantierino con una lunga militanza tra i metalmeccanici della Fiom Cgil prima dell'approdo al sindacato pensionati, ha concluso il percorso congressuale dello Spi nell'isontino, dove i pensionati Cgil contano 9mila iscritti e hanno un'organizzazione capillare sul territorio, che fa capo a due leghe distrettuali: quella del Basso isontino, con a capo il confermato segretario Flavio Bisiach, e quella dell'Alto Isontino, appena costituita dalla fusione delle precedenti leghe di Gorizia e Gradisca, e guidata da Anna Bolzan. «Con l'accorpamento in un unico distretto delle due leghe dell'alto Isonzo - commenta Torraco - si conclude un percorso di razionalizzazione a livello organizzativo, con la conferma e il rafforzamento della nostra presenza sul territorio provinciale, testimoniata anche dal fatto che dopo l'apertura della sede di Ronchi, presto ci sarà anche quella della nuova sede di Staranzano».

